



GINEVRA — Un emigrato sull'ingresso della sua baracca

Colloquio con l'emigrato che ha scritto la lettera di protesta all'Unità

« Nemmeno il consolato difende i nostri diritti »

Gaspere Bono sfrattato da una bella casa perchè comunista vive ora in una « tana » a mille lire al giorno

Dal nostro inviato

WETTINGEN, 11. Una donna coraggiosa, Teresa Rizzo, in Bono. Già vedova al suo paese, Campobello di Matese, in Campania, già bracciante occasionale quando raramente capitava l'occasione di vendemmiare a di raccogliere altre, è diventata operaria in una fabbrica del nord della Svizzera, a quarant'anni suonati e con quattro figli. E adesso si trova nel pieno di una battaglia ingiusta per poter conservare l'unità della propria famiglia. Contro di lei stanno convenzioni internazionali, accordi stretti fra governi, regolamenti di polizia. Teresa Rizzo è la moglie di Gaspere Bono, bracciante agricolo siciliano, ex sindaco del suo paese, emigrato operaio in una fabbrica di colori a Zurigo. Dalla banca che spaccò la terra al suo paese, emigrò in Svizzera per trattare acidi metallici. Fino a pochi mesi fa, metà della famiglia Bono — Gaspere, Teresa e i figli Giuseppe — lavorava nel colorificio. L'altra metà (il figlio maggiore, Romolo, e gli altri tre) abitano a Ginevra. Una parte della storia della famiglia Bono l'ha raccontata direttamente Gaspere nella lettera che il nostro giornale ha pubblicato oggi.

Una storia affascinante e umiliante, affrontata con fierezza meridionale. Una storia di emigranti, perché non si tratta di un « caso »: nella vicenda della famiglia Bono si possono specchiare almeno tre quarti degli italiani che affollano la Svizzera. Wettingen, Dorf Strasse 33. Il numero non c'è sulla porta della casa, sommersa dalla neve e la porta non da neppure sulla strada. Bisogna aggirare l'edifizio per trovarla. Una scialuppa di legno scende sotto terra. Uno scatinato dove una volta conservavano le carni congelate. Poi, fino a quando non si sono entrati in contatto con il proprietario, si è affittata la casa per tre mesi, a duecento franchi al mese di fitto a testa, quattrecento in totale, che, nella nostra moneta, significherebbe una famiglia lire al mese. I Bono sono più fortunati, che pagano meno della metà (se si esclude il riscaldamento) e sono soltanto in cinque. Lo scatinato, una stanza di cinque metri per sei, è diviso in due da grandi coperte di pizzo che a una corda. Da un lato la cucina e il soggiorno, dall'altra la camera da letto. Vi abitano Gaspere, sua moglie Teresa e i figli Giuseppe, Bartolomeo e Giovanni. Il più grande, Romolo, è militare al 3. Deposito misto di Milano.

« Mandate via i bimbi »

Cinque esseri umani in un buco sotto terra, dove mancano i servizi e vi abbandonano i topi? Non può essere un caso. « Ma — ha detto Gaspere Bono — per questa tana mi prendono quasi trentamila lire al mese e altre quindici lire spendo per riscaldarla con la stufa a gas. Se non trovo di meglio, che ci sono forse? ». Si poliziotti non gliene importa niente. L'affitto scandaloso non conta, come non conta che la famiglia del compagno Bono abbia dorote la casa in un'altra città, affittata nel comune di Spreitenbach, soltanto perché i proprietari non gradivano le idee politiche dei suoi componenti. Sfrattato politico, esiste anche questo. I poliziotti aggiungono: « Da qui se ne devono andare almeno due bambini. Mandate via i due bambini ». Sono, del resto, gli unici che non lavorano e quindi non rendono alla borghesia elvetica, sono inoltre un peso per la Confederazione. Teresa Rizzo e Gaspere Bono non cedono, dicono che non si staccheranno mai dai loro figli. Ed è, adesso che hanno diritto a tenerli. Teresa ha le lacrime agli occhi ma la voce ferma. « Diritte? Sì, dopo tre anni di ininterrotta permanenza in Svizzera il lavoratore straniero può far venire i propri figli. Gaspere Bono ha fatto il suo periodo di purgatorio perché son più di tre anni che lavora in questo contratto. Già una volta, un anno fa, aveva

dovuto rispedire in Sicilia i due più piccoli. Li aveva fatti venire clandestinamente. Allora aveva pagato una casa con si deve e la polizia non poteva attaccarsi alle ragioni igieniche, si attaccò così alle spiccate disposizioni sull'immigrazione e lo costrinse a far partire Bartolomeo e Giovanni, che da poco frequentavano la scuola tedesca del paese. Gaspere attese, anche in Sicilia, con la moglie, a votare per le elezioni politiche del 28 aprile e vi tornò poco dopo. Gaspere ripartì in Svizzera per questo secondo viaggio che Teresa Rizzo perse il posto al colorificio. A lei non valsero dare il permesso di farli ugualmente e al ritorno trovò la lettera di licenziamento. « Arrivederci, allora », disse sbrigativa. E si trovò un'altra occasione in una altra fabbrica. Appunto al ritorno dal secondo viaggio elettorale i Bono si erano ritrovati in Svizzera i figli più piccoli. Gaspere, questa volta, fece le cose regolamente. Scrisse all'Ambasciata di Berlino e l'Ambasciata trasmise la pratica al Consolato generale di Basilea. Il Consolato, in data 22 gennaio, scrisse al Consolato di Berlino: « Circa la permanenza dei suoi bambini in Svizzera deve tener presente che soltanto la Polizia straniera è competente a emettere l'autorizzazione, previa domanda da parte sua: non è un diritto assoluto ».

Una famiglia spaccata

La lettera è firmata dal console generale in persona. I poliziotti confermano. Un diritto? Nemmeno per sogno. Non c'è nessuna legge che stabilisca che dopo tre anni un lavoratore straniero possa vivere assieme alla famiglia. La polizia cantonale agisce di sua discrezione: può o non può concedere i permessi di soggiorno. E' chiaro? Ecco, è l'abbandono totale. Tre anni sotto terra, in una tana, una famiglia deve rimanere spaccata in due tronconi con duemila chilometri di distanza. Ma non è tutto. Come Gaspere Bono, sopportano anche questo doloroso distacco contanto i giorni ed i mesi che passano. Trascorrono i tre anni e la storia non finisce. Le autorità italiane se ne lavano le mani e arrestano: non è un diritto assoluto. Eppure un governo italiano ha sottoscritto le convenzioni, approvando che la sorte di migliaia di famiglie fosse lasciata alla discrezione di un funzionario di polizia. Una autentica ruggine. Come finirà la vicenda di Gaspere Bono e dei suoi indesiderabili? « I figli? La famiglia si scontra con la sentenza della polizia. Sta già preso la sua decisione. I bimbi

non partiranno soli, se le autorità elvetiche non vorranno concedere i permessi di soggiorno. Nemmeno per i figli. I bambini dovranno espellere tutti. Senza espulsione, nessuno si muoverà dallo scatinato di Wettingen. Anche Gaspere Bono sa che lo scatinato è un luogo insalubre. La tana nella Dorf Strasse non è una fabbrica, che ha « sporco » per la sua famiglia. Se trovasse un appartamento la abbandonerebbe subito. Ma c'è, oltre all'abbandono, una questione di principio che deve essere riavvicinata. Gli emigranti non sono un gruppo di animali da circo, che si può fare intendere a tutti il compagno Gaspere Bono. E' lui che non sta conducendo una battaglia solitaria per se stesso, ma una battaglia che dovrà costringere il nostro governo ad uscire dal silenzio e dall'inerzia. Ed è per questo che, forte del suo diritto di essere civile, non teme di perdere il lavoro e la pace. Teresa Rizzo è coraggiosa, ma una battaglia che non gli occhi gonfi di lacrime, meglio il rischio dello scontro che la distruzione della famiglia. Piero Campisi

Milano in « panne » per la nevicata



Neve in abbondanza in alcune regioni settentrionali, tempo primaverile nel resto del paese; questa la contraria situazione del clima in Italia.

Lo scandalo di Treviso Arrestato il medico della « banca segreta »

Dal nostro inviato. Il caso della « banca segreta » di Treviso, nota anche con il nome di banca Antonutti, è tornato di attualità, in seguito al mandato di cattura spiccato a carico di uno dei principali protagonisti della contorta vicenda finanziaria, il dr. Roberto Dacomo, arrestato l'altro ieri a Cortina D'Ampezzo insieme alla sua amante Anita Gatto. Sul Dacomo grava l'imputazione di aver istigato al suicidio il « titolare » della « banca segreta », Carlo Luigi Antonutti, sulla seconda, il reato di falsità testimonianze a proposito delle circostanze in cui si verificò, la mattina del 15 gennaio di due anni fa, il tragico fatto. L'Antonutti — come il nostro giornale scrisse ampiamente conducendo per mesi una inchiesta che ha tenuto in luce l'esistenza di una organizzazione bancaria clandestina che faceva capo all'amministrazione del vescovo di Vittorio Veneto — dopo alcuni disastrosi tentativi di avviare una attività commerciale in proprio, si vide offrire la possibilità di fare da perno ad una girandola di milioni che venivano raccolti dal parroco di San Polo di Piave, monsignor Pietro Stefano, dall'economista della curia di Vittorio Veneto, don Guerrino Cescon, dal commerciante trevigiano Bruno Bvsi e dal rappresentante di medicinali dottor Dacomo. L'Antonutti già carico di debiti, si vide da un momento all'altro stretto da un circolo di personaggi che non ebbero scrupolo, per

oltre un anno di approfittare delle sue necessità per indurlo a firmare cambiali su cambiali e assumersi, nella « banca segreta », responsabilità sempre più gravi. Improvvisamente, nella primavera del '62, don Guerrino Cescon fu cacciato dalla amministrazione della curia di Vittorio Veneto. Fu allora che il prete impose all'Antonutti di pagare, nel giro di pochi giorni un debito di 250 milioni. L'Antonutti ricorse al dott. Dacomo quindi all'Evisti. Anche costoro però dovevano avere da lui centinaia di milioni di lire. Lo invitavano comunque a una riunione che si sarebbe tenuta nella villetta del Dacomo. L'Antonutti si trovò di fronte ad un gruppo di persone: il Dacomo, la sua amante Anita Gatto, il dipendente del Dacomo, Serafini, l'orfeolico trevigiano De Polo e il sacerdote di cui non è stato mai possibile conoscere l'identità. Queste persone misero l'Antonutti di fronte alla scelta di pagare o di rinunciare e lo umiliarono a tal punto che alla fine prese una pistola su uno stipò e si sparò a una tempia. Questa è la ricostruzione parziale dei fatti, fatta sulla base delle testimonianze rese alle autorità inquirenti dai protagonisti della scena. In effetti qualcosa di più grave deve essersi verificato nella mattinata se, dopo un anno di silenzio, il giudice istruttore è arrivato alla determinazione di far arrestare la coppia Dacomo-Gatto. Stefano Falco

Neve in abbondanza in alcune regioni settentrionali, tempo primaverile nel resto del paese; questa la contraria situazione del clima in Italia. A Milano la copiosa nevicata che è caduta ininterrottamente per quasi trenta ore ha creato situazioni molto difficili, anche se da liberato, almeno per ora, i milanesi dalla pesante cappa di « smog » che fino a due giorni fa sembrava volerli soffocare. L'osservatorio astronomico di Brera ha calcolato che dalle 19 di venerdì, fino alle 14 di ieri erano caduti più di sette centimetri di neve. La circolazione sulle strade, dove gli autoveicoli sono stati costretti a procedere a passo d'uomo, è stata irta di pericoli: sono state segnalate decine di incidenti e ferimenti, anche se nessuno è particolarmente grave. La neve ha determinato notevoli intralci anche alla circolazione ferroviaria, con i treni in arrivo nella capitale lombarda viaggiando con ritardi che oscillano sulla mezz'ora, provocati soprattutto dalla difficoltà di manovra degli scambi. Si prevede che lo aeroporto di Linate sarà riaperto solo nella tarda mattinata di oggi. Per il servizio di sgombero nella zona cittadina sono stati impiegati un migliaio di spalatori comunali, 370 spalatori avventizi e un nutrito gruppo di cottimisti coadiuvati da 64 mezzi meccanici. Neveva anche su Torino e su tutto il Trentino-Alto-Adige. Nel resto d'Italia, come dicevamo, il clima è invece particolarmente mite tanto da dettare preoccupazioni molto serie per l'agricoltura. L'ufficio centrale di meteorologia ed ecologia agraria ha diramato a questo proposito un comunicato tutt'altro che ottimista. « Se il clima mite continuerà — affermano gli esperti — a da prevedere un febbraio particolarmente freddo e questo sbalzo di temperatura causerebbe ovviamente dei danni ingenti, specie alla coltura del grano. Solo gli agricoli sembrano per ora essere favoriti sempre che nei mesi successivi non vi sia una recrudescenza del freddo, con precipitazioni ».

Nella telefoto in alto: gli spalatori al lavoro per liberare le strade dalla neve.

Riprende il processo per i fatti del Luglio 1960

Saranno ascoltati anche i familiari dei cinque compagni uccisi a Reggio Emilia

Dal nostro inviato. MILANO, 11. Sessanta sei cittadini di Reggio Emilia — che furono vilmente aggrediti dalla polizia il pomeriggio del 7 luglio 1960 mentre si recavano al comizio indetto dalla Camera del Lavoro per protestare contro le selvagge cariche di Porta S. Paolo in Roma contro l'assassinio a Licata di un lavoratore, contro l'attentato incendiario all'ablazione della medaglia d'oro della Resistenza Boldrini, contro il tentativo ormai evidente del colpo di stato fascista del governo Tambroni — ricompariranno lunedì dinanzi alla Corte d'Assise di Milano.

Per essere giudicati, imputati e rispettivamente di omicidio volontario e di quadruplici omicidio colposo e lesioni aggravate, saranno però in aula anche l'agente di PS Orlando Celani e il commissario capo Giulio Cafari Pavico. Cinque cittadini, in quel drammatico pomeriggio di quattro anni fa, vennero proditoriamente uccisi: Emilio Reverberi, Afro Tondelli, Luro Farioli, Mario Serri e Ovidio Franchi. Altre decine di giovani, i ragazzi della « nuova Resistenza », furono feriti più o meno gravemente, alcuni dei quali non ancora guariti del tutto, come il Grisendi dalle rafiche di mitra.

Nella prima parte del processo, la sentenza di morte del 18 al 21 del dicembre scorso, sono stati ascoltati una cinquantina dei lavoratori incriminati; nelle prossime sedute la Corte terminerà l'interrogatorio dei rimanenti, chiamerà a disculparsi gli agenti di PS e i rappresentanti della polizia portati a giudizio e ascolterà le parti civili: le vedove dei compagni uccisi e i genitori di Ovidio Franchi.

Già nella prima parte di questo processo, attraverso le deposizioni dei lavoratori, e la ricostruzione dei fatti, sono venuti via via emergendo gli alti valori civili che spinsero in quei giorni i lavoratori di Reggio, come quelli di tutto il Paese, ad opporsi alla distruzione della carta Costituzionale, il programma del governo Tambroni. Le lotte del « luglio 1960 », oggi riconosciute anche dai « uomini dell'attuale governo », rappresentarono uno dei momenti più drammatici della battaglia popolare in difesa della legalità costituzionale. A Reggio, a Genova, a Licata, a Roma e Palermo, la polizia « non perse affatto la testa » — come

affermò il prefetto Caruso nella allucinante conferenza stampa svoltasi nella prefettura della città emiliana lo indomani del massacro — ma sparò per uccidere.

La mostra su Giuseppe Gioachino Belli e la Roma del suo tempo, aperta nel mese di dicembre a Roma nella sede di Palazzo Braschi sarà trasferita a New York subito dopo la chiusura. Ne ha fatto richiesta l'Istituto di cultura italiana di quella città in considerazione del successo di critica e di pubblico ottenuto dall'esposizione, che è stata una delle manifestazioni con le quali Roma ha celebrato il centenario della morte del grande poeta. Piero Saccenti

Presentato alla stampa il « rapporto sul fumo »

WASHINGTON, 11. Le autorità sanitarie statunitensi hanno presentato oggi, dopo due anni di indagini riservate, il rapporto sulla diffusione di determinate malattie fra i fumatori. Il rapporto, che sarà distribuito a 200 mila medici americani e ai ministri della sanità di paesi esteri, fornisce alcune cifre sulla maggiore diffusione di alcune malattie nei fumatori rispetto ai non fumatori. Nel cancro del polmone, il rapporto fra i casi accertati è di 17. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la mortalità fra i non fumatori è di 10,8, nella bronchite e nell'infiammazione del 6,1, nel cancro della laringe del 5,4, nel cancro dell'esofago del 2,8, nell'ulcera del 2,6, nelle malattie circolatorie del 2,6 e nelle malattie delle coronarie del 1,7. E' stato stabilito che la